

Rimini

LA GUERRA DI PUTIN

Profughi ucraini, emergenza cibo

Gita a Mirabilandia per i più piccoli

Il Comune stanza un fondo per soddisfare le esigenze alimentari delle persone fuggite dalla guerra

RIMINI

Sono 1.384 le persone ucraine fuggite dalla guerra ospitate nelle strutture riminesi: 722 adulti e 662 bambini. Solo 47 sono alloggiati nei Centri di accoglienza, il resto ha trovato accoglienza da parenti o grazie ad associazioni di volontariato.

Il Comune, nel frattempo, ha attivato un fondo grazie al quale riuscire a fronteggiare le emergenze alimentari dei profughi, mentre insieme alla Regione si sta preparando una "gita" a Mirabilandia per i più piccoli (all'inizio di aprile).

Operazione Ucraina

«Una nostra priorità in questo momento è senza dubbio quella di organizzare gli interventi d'emergenza per rispondere a una situazione tragica con famiglie e bambini ucraini, in balia di una

guerra sconsiderata e terribilmente ingiusta». Sono le parole di Kristian Gianfreda, assessore ai servizi sociali.

«Proprio per questo - aggiunge - stiamo definendo, in queste ore, delle nuove modalità di risposta a quest'emergenza e ai bisogni dei profughi ucraini venuti qui da noi, in cerca di un posto sicuro».

Più precisamente? «Tra le azioni che concretizzeremo già entro lunedì, c'è sicuramente la costituzione del Coordinamento del terzo settore, la cui prima riunione è prevista per martedì. Un tavolo che coinvolgerà le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli enti filantropici del territorio, in modo tale da poter contare su una rete sociale ben strutturata, in grado di fornire l'assistenza e gli aiuti necessari in questo delicato momento attraverso un modus operandi organizzato ed efficace. Quello che dobbiamo evitare in questa fase è di agire in maniera rapsodica, a macchia di leopardo: serve un coordinamento preciso, in grado di dare risposte risolutive e tempestive, perché siamo di fronte davvero a persone in serie difficoltà, di cui mamme con dei neonati di pochi mesi al loro fianco».

FACCIAMO SQUADRA

Comune e San Marino danno vita un coordinamento comune capace di tracciare gli arrivi e screening sanitari



Gli ospiti dell'hotel Margherita di Miramare

Per evitare falle nel sistema dell'assistenza, il Comune stanza fondi propri. «In attesa che vengano messe formalmente a disposizione le risorse economiche da parte delle istituzioni nazionali, siamo intervenuti per supportare le famiglie del territorio con la distribuzione degli alimenti freschi, che ci era stata segnalata come necessità».

Cercare il più possibile, «con tutti gli strumenti che abbiamo, di stare al fianco di queste vittime di una guerra senza senso è ora il nostro obiettivo più grande - conclude Gianfreda -: dalle cose più importanti, come appunto la consegna del cibo, alle iniziative apparentemente più leggere, come ad esempio la giornata che stiamo organizzando in sinergia con Mirabilandia e altre realtà

locali per offrire alle famiglie, e soprattutto ai più giovani, un'occasione di socialità e, per quanto possibile, di serenità nei parchi tematici».

"Facciamo squadra"

Sempre a proposito di emergenza profughi, mercoledì si è svolto un vertice Rimini e San Marino con protagonisti il sindaco Jamil Sadegholvaad, l'assessore alla salute Kristian Gianfreda e il segretario per la sanità Roberto Ciavatta. È stato auspicato un coordinamento comune capace di tracciare gli arrivi, gli screening sanitari effettuati dalle differenti strutture, la verifica delle vaccinazioni e l'attenzione particolare allo stato di idratazione e salute dei bambini, dopo i lunghi giorni di viaggio.

Il segretario Ciavatta ha proposto una collaborazione più strutturata in tema di servizi sanitari legati ai Comuni recentemente entrati a far parte dell'area Romagna e in gran parte limitrofi a San Marino, come ad esempio Montecopiolo e Sassofeltrio. Per questi centri infatti, l'Ospedale di San Marino potrebbe essere più prossimo rispetto a quello di Rimini.

Altri temi di confronto sono stati gli aspetti della previdenza, che coinvolgono in particolare frontalieri che giungono dal riminese per lavorare a San Marino, tra cui il nuovo assegno unico familiare e i vari ammortizzatori sociali vigenti e legati a una convenzione stilata nel 1974, che andrebbe per praticità attualizzata.